

CASO PARMALAT: FALCRI, FIBA, FISAC e UILCA RIBADISCONO NELLA PROPOSTA CONTRATTUALE LA NECESSITA' DI BANCHE SOCIALMENTE RESPONSABILI.

Le recenti gravi vicende del caso PARMALAT precedute dai casi Cirio ed Argentina, rappresentano un ulteriore drammatico esempio di dilapidazione di risorse economiche e produttive a fronte di operazioni finanziarie spregiudicate, scarsamente trasparenti e con aspetti di evidente dolo, accompagnate da un insufficiente funzionamento dei meccanismi di controllo e di governance.

I risparmiatori non potranno sentirsi al riparo da casi come PARMALAT o CIRIO, se non si introducono nuove regole trasparenti e sistemi di controllo affidabili presidiando e potenziando l'autonomia delle autorità, al fine di non compromettere definitivamente la fiducia nel mercato e nel sistema creditizio italiano.

Del resto il processo di finanziamento diretto alle imprese da parte del grande pubblico, ed in particolare dei piccoli risparmiatori agevolato dal ruolo assunto dalle banche, non può che essere accompagnato da una maggiore tutela degli investitori.

La tutela dei lavoratori e dei risparmiatori necessita pure del ripristino del reato di falso in bilancio, nonché di un aggravio delle relative sanzioni così come è avvenuto negli Stati Uniti, e di una più stringente definizione delle responsabilità personali di chi determina tali situazioni.

E' indispensabile fare chiarezza su eventuali responsabilità delle banche italiane in merito alle modalità di collocamento dei *bond* PARMALAT in quanto va recuperata la fiducia nei confronti del sistema bancario e confermata la volontà di tutela dei risparmiatori, quale prioritario interesse delle stesse banche.

Già da tempo FALCRI, FIBA, FISAC e UILCA hanno denunciato politiche troppo spinte sul piano del conseguimento del profitto con pressioni ed incentivazioni sui lavoratori bancari per la vendita dei prodotti.

I principi che stanno alla base di uno sviluppo socialmente sostenibile e compatibile, uniti alla tutela degli interessi dei risparmiatori, della clientela e dei lavoratori del settore, sono ampiamente rappresentati nella Piattaforma rivendicativa per il rinnovo del CCNL presentata nell'ottobre scorso in cui vengono indicate modalità per far sì che le Aziende bancarie incorporino nelle proprie strategie e gestione requisiti di responsabilità etica e sociale.

Solo procedendo in questo modo si può ricreare il rapporto di fiducia tra banche e risparmiatori gravemente lacerato dalle ultime vicende; a questo obiettivo mirano i lavoratori bancari e le organizzazioni sindacali del settore.

Roma, 12 gennaio 2004

This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.